

# Essere o non Essere adolescenti digitali ?

di Lorenzo Giaccone e Stefano Schubert

L'attività "Essere o non Essere adolescenti digitali? " è stata condotta dalla 3<sup>^</sup>C di Buttigliera Alta. Gli oggetti di ricerca: il computer e le apparecchiature tecnologiche sono stati i punti centrali del lavoro. Dalle letture e dai lavori condotti si è constatato che molti ragazzi non sanno usare bene i browser e i motori di ricerca e quindi rischiano quasi ogni giorno di cadere in pericoli come virus o siti pedofili.

Altre letture hanno confermato che, alcuni ragazzi, pur di finire su YouTube, sono capaci di commettere molteplici pazzie; per esempio dei ragazzi sono stati scoperti dalla polizia mentre costruivano una molotov per incendiare un rudere vicino a viale Strasburgo di Pisa e in seguito registrare l'accaduto.

Un altro effetto collaterale provocato da internet è quello della "dipendenza": un esempio è quello delle numerose persone che si segregano in una camera per stare al pc dal pomeriggio fino alla sera. È proprio per questo che molti genitori hanno pensato che quella del web sia diventata una malattia. I dati agghiaccianti della società di sondaggi Nielsen parlano chiaro: il 54% dei teenagers frequentano abitualmente facebook per scambiarsi messaggi, pubblicare foto e tenersi sempre aggiornati su quello che fanno i loro amici; questo dato è raddoppiato durante il corso dell'anno (nell'ottobre del 2009 era solo del 28%).

Probabilmente si penserà che questo problema sia solo americano, però le cifre smentiscono quest'affermazione, infatti il 70% degli utenti di Facebook è formato da non-americani e solo in Italia sono 12 milioni gli iscritti sotto i 24 anni.

Dopo queste negative affermazioni però bisogna pensare che esistono persone che utilizzano internet positivamente; infatti due liceali, in seguito ad aver trovato un portafoglio tramite internet sono risaliti al proprietario e così l'hanno restituito.

Ciò dice che internet per i giovani non ha solo lati negativi.